

Riassunto dell'analisi VOX di novembre 2025: sondaggio supplementare e analisi delle votazioni popolari del 30 novembre 2025

Il 30 novembre 2025 la popolazione votante ha respinto in modo netto entrambe le iniziative popolari oggetto di votazione. Tanto l'iniziativa popolare «Per una Svizzera che si impegna (Iniziativa Servizio Civico)» quanto l'iniziativa popolare «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (Iniziativa per il futuro)» non hanno ottenuto la maggioranza. L'Iniziativa Servizio Civico ha riportato una sconfitta particolarmente marcata. Con appena il 15,9 percento di voti favorevoli, figura tra le proposte che hanno registrato il consenso più basso dall'introduzione del diritto di voto alle donne. In nessun Cantone e in nessun Comune la proposta ha ottenuto la maggioranza. Inoltre, l'Iniziativa Servizio Civico è stata percepita dai votanti come fortemente sotto la media in quanto a rilevanza. Dubbi sulla parità di genere e timori diffusi relativi ai costi hanno inoltre avuto un effetto dissuasivo. Nonostante il sostegno di singoli esponenti di diversi partiti, il consenso complessivo è rimasto molto basso. Anche l'Iniziativa per il futuro ha subito una netta sconfitta, ottenendo solo il 21,7 percento di voti favorevoli. La proposta sull'imposta di successione è stata giudicata nel complesso troppo radicale. Lo scetticismo si è riscontrato anche nella sinistra politica. Anche tra i simpatizzanti del PS, l'iniziativa promossa dalla GISO ha ottenuto un sostegno solo di poco superiore alla maggioranza. Lo dimostrano i risultati del sondaggio dell'analisi VOX svoltosi a novembre 2025 fra 3'349 aventi diritto di voto. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Un'iniziativa senza alcuna possibilità di successo: il consenso più basso dal 2015 Iniziativa popolare «Per una Svizzera che si impegna (Iniziativa Servizio Civico)»

L'Iniziativa Servizio Civico ha registrato un consenso straordinariamente basso ed è stata nettamente respinta in tutti i Cantoni e in tutti i Comuni. Storicamente, si inserisce tra le proposte che hanno registrato il consenso più basso dal 1971.

Complessivamente, la popolazione votante ha attribuito all'iniziativa un punteggio di rilevanza personale nettamente inferiore alla media. Il comportamento di voto ha rispecchiato l'asse politico sinistra-destra. Quanto più a sinistra si collocavano gli aventi diritto al voto, tanto più elevata era la quota di voti favorevoli. Anche nell'area di sinistra, il sostegno è stato comunque limitato (27%) e non si è raggiunta alcuna maggioranza. A livello dei partiti, si è mostrata una convergenza ampia nel respingere la proposta. Pur registrando tra i simpatizzanti dei Verdi, del PS e del PVL percentuali favorevoli all'iniziativa relativamente più elevate (25-28%), il sostegno è rimasto nettamente minoritario anche in questi gruppi. Tra i partiti borghesi, le percentuali di consenso sono state particolarmente basse (inferiori all'11%). I votanti No hanno motivato la propria scelta prevalentemente con argomenti sulla parità di genere, sui costi e sulla libertà individuale. Alcuni intervistati temevano costi aggiuntivi significativi e intrusioni nella libertà personale. Sebbene gli argomenti sulla parità di genere abbiano convinto una parte dei sostenitori, una parte della popolazione votante li ha giudicati con scetticismo, percependo la parità di genere nell'ambito dell'Iniziativa Servizio Civico come mal interpretata. Nel complesso, è emerso che l'iniziativa ha avuto una capacità di mobilitazione piuttosto scarsa.

L'esito lascia intendere che l'iniziativa non abbia trovato un diffuso consenso al di fuori del suo ristretto gruppo di sostenitori. I fattori determinanti del rifiuto hanno riguardato soprattutto una parità di genere ritenuta mal interpretata, oltre a timori connessi ai costi e alla limitazione della libertà individuale.

Le preoccupazioni economiche prevalgono sul sostegno alle politiche climatiche

Iniziativa popolare «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (Iniziativa per il futuro)»

Anche l'Iniziativa per il futuro è stata respinta in modo netto, seppur con una quota di voti favorevoli leggermente superiore rispetto all'Iniziativa Servizio Civico. Il comportamento di voto ha seguito schemi fortemente ideologici, partitici e valoriali, mostrando una netta polarizzazione.

Lungo l'autocollocazione sull'asse sinistra-destra si è osservato un andamento chiaro. Mentre la popolazione votante posizionata all'estrema sinistra ha sostenuto a maggioranza la proposta (76%), tra coloro che si collocano a sinistra la quota di voti a favore è scesa in modo significativo (38%). Un andamento altrettanto polarizzato è emerso anche per quanto riguarda la simpatia partitica. Tra i sostenitori dei Verdi l'iniziativa ha riscontrato un ampio consenso (69%). Tra i sostenitori del PS, la cui sezione giovanile aveva promosso il "Sì", l'approvazione si è attestata appena sopra la maggioranza (53%). Tutti i partiti borghesi (4-9%) hanno respinto chiaramente l'iniziativa. Dal punto di vista sociodemografico, emerge una distinzione basata sull'età e il livello di istruzione. Il consenso cresceva con l'aumentare del livello di istruzione, mentre tendeva a calare tra gli elettori più anziani. Altri fattori che hanno influenzato il comportamento di voto sono stati gli atteggiamenti sulla politica climatica e la fiducia nei confronti degli attori coinvolti. Un atteggiamento orientato alla protezione dell'ambiente era strettamente correlato al sostegno all'iniziativa: chi preferiva una Svizzera in cui la protezione ambientale è più importante rispetto al benessere economico ha appoggiato la proposta nel 50% dei casi, chi la pensava diversamente solo nel 7%.

Sul fronte dei contrari, a prevalere erano le preoccupazioni di natura economica. Particolarmente efficaci sono stati gli argomenti relativi al rischio per le imprese familiari e alla possibile migrazione dei contribuenti più facoltosi. Inoltre, le motivazioni di principio hanno avuto un peso considerevole: chi ha respinto la proposta l'ha percepita come troppo estrema o non sufficientemente ponderata. Gli argomenti a favore hanno convinto quasi all'unanimità i sostenitori, ma non hanno raggiunto la maggioranza complessiva della popolazione votante.

L'iniziativa ha ricevuto sostegno in ambienti chiaramente identificabili e impegnati a favore del clima, ma non è stata in grado di costruire un'alleanza maggioritaria oltre il suo nucleo centrale.

Mobilitazione limitata di fronte a un netto rifiuto

La partecipazione

Con il 43%, la partecipazione al voto si è mantenuta leggermente al di sotto della media di lungo periodo. La partecipazione ha continuato a riflettere uno schema sociale selettivo: le persone più anziane e con un livello di istruzione e reddito elevati hanno partecipato in misura significativamente maggiore rispetto ai giovani o a chi ha un'istruzione formale più bassa. La partecipazione maschile è stata leggermente superiore a quella femminile (46% contro 40%). La partecipazione più elevata si è riscontrata tra gli uomini dai 65 anni in su (65%). Dal punto di vista politico, la partecipazione è risultata più marcata tra i simpatizzanti del PLR (60%) e del PVL (57%), mentre tra le persone senza affiliazione politica (23%) è stata inferiore alla media. Anche i due principali partiti ai poli politici, PS e UDC, hanno mostrato una mobilitazione piuttosto contenuta.

Le proposte in votazione

Alla votazione del 30 novembre 2025 la popolazione votante svizzera doveva decidere su due proposte: l'Iniziativa Servizio Civico e l'Iniziativa per il futuro.

Informazioni sullo studio

Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3'000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

Chi finanzia gli studi VOX?

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su [vox.gfsbern.ch](#)

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Berna
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

SWISS INSIGHTS
Institute Member

gfs.bern 